



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

13 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4
Veronese				
Adige Po				
Delta del Po				
Alta Pianura Veneta				
Brenta				
Adige Euganeo				
Bacchiglione				
Acque Risorgive				
Piave				
Veneto Orientale				
LEB				

13 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

VERONELLA. Il blocco di via Alberazzi sta creando enormi disagi a residenti, negozianti e aziende

Ponte chiuso da un anno In paese sale la protesta

Il sindaco si è recato in Regione per sollecitare i fondi necessari alla sistemazione del manufatto pericolante sul canale Zerpano

Paola Bosaro

Veronella tagliata a metà come una mela. Senza certezze su tempi, progetti e lavori per ripristinare la viabilità interrotta a causa del cedimento del ponte sullo Zerpano. Cresce l'esasperazione di cittadini, commercianti ed industriali per i disagi causati dalla chiusura di via Alberazzi, la strada principale che attraversa il centro e collega il paese con Bonaldo di Zimella a nord e Presina di Albaredo a sud. Era il giorno di San Valentino del 2014 quando l'ufficio tecnico emise un'ordinanza di blocco della circolazione all'altezza del ponte. Un passante si era accorto che un tratto di aiuola che costeggia la pista ciclabile era stato risucchiato, a causa dello smottamento del terreno.

Il sopralluogo compiuto dai tecnici del Consorzio Alta Pianura Veneta sentenziò che il pericolo di un crollo improvviso dell'infrastruttura era elevato. Per questo era necessario bloccare il passaggio. Dal febbraio dello scorso anno, dunque,

le auto e le moto sono costrette a bypassare quel tratto di strada, percorrendo via Stra, via Ottavia Fontana e via Marconi. I camion devono spingersi ancora più a sud, svoltando in via Roversello per poi risalire lungo Corte Grande fino all'incrocio fra via Marconi e viale del Lavoro. L'incremento del traffico pesante in centro ha già spinto alla mobilitazione i residenti di via Marconi, che hanno presentato in municipio una raccolta di firme. Ma non sono gli unici a protestare. Sono in molti a puntare il dito contro il sindaco Michele Garzon. «La cosa più avvilente è la mancanza di informazioni», afferma Alessio Damini, titolare di una macelleria in zona Peep, proprio a ridosso dell'interruzione stradale. «Abbiamo rimandato l'ampliamento del negozio in attesa di sapere quando sarebbe stata riaperta la circolazione. A distanza di un anno non sappiamo nemmeno se e quando verranno eseguiti i lavori sul ponte», osserva Damini. «Intanto, il calo della clientela di passaggio è stato consistente».



Il ponte sul canale Zerpano chiuso al traffico da un anno. DI IENNEFOTO

La stessa «Fiamm», azienda che ha uno stabilimento di produzione di batterie in viale del Lavoro, ha più volte chiesto che la situazione venisse sbloccata perché i camionisti che consegnano i loro prodotti si trovano a compiere una gincana lungo strade strette ed inadatte a sostenere il traffico pesante. Lunedì scorso, il sindaco Garzon si è recato in Regione per incontrare l'assessore alle Infrastrutture Maria Luisa Coppola e chiedere un finanziamento specifico per il ponte. «L'anno scorso è successo di tutto. Prima c'è stato l'arresto dell'assessore Chisso, poi la scelta di Zaia di tenere per sé alcune deleghe, infine l'affidamento a Coppola», spiega Garzon per giustificare

i ritardi.

«Da Palazzo Balbi», aggiunge il primo cittadino, «mi hanno comunque assicurato che metteranno a bilancio la somma necessaria a ripristinare il ponte. Se i soldi non dovessero bastare, il Comune ha messo da parte una somma significativa». Fortunatamente, sembra che non servirà più demolire e ricostruire l'infrastruttura, basterà consolidarla. Così la spesa sarà sensibilmente inferiore. L'opera verrà progettata e compiuta dal Consorzio di bonifica. «Stiamo seguendo la questione con attenzione» rivela il presidente dell'ente consortile Silvio Parise. «Entro l'estate comunicheremo tempi e costi dell'opera». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNITÀ

I sindaci benacensi: «Urgente il collettore»

Si è svolta a Villa Mirabella, a Gardone Riviera, l'assemblea generale della Comunità del Garda. Tra i comuni rivieraschi veronesi Antonio Pasotti, Stefano Passarini e Maurizio Castellani, sindaci di Garda, Costermano e San Zeno di Montagna, i vicesindaci Marta Ferrari (Bardolino), Donatella Bertelli (Torri) e il consigliere Corrado Mancini per Cavaion. Il presidente, il veronese Giorgio Passionelli, ha illustrato le principali iniziative della Comunità del Garda, ente interregionale che il tre aprile festeggerà i 60 anni. Tra le cose fatte l'ex sindaco di Torri ha elencato l'accordo quadro tra Lombardia, Veneto, Provincia di Trento e Comunità del Garda dove viene riconosciuta alla Comunità il ruolo di coordinamento nella tutela dell'ambiente e del paesaggio, la qualità delle acque, la sicurezza idraulica e regolazione dei livelli del Garda, la sicurezza della navigazione nel lago e la tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico, culturale dell'area gardesana.

In relazione ai livelli, «è stata elaborata una proposta per una gestione del Garda che rivede livelli minimo e massimo, tutelando sia le esigenze del turismo e della navigazione sia quelle agricole e industriali e

che tiene conto dei problemi di depurazione e collettamento». Nel corso dell'assemblea è stata sottolineata l'urgenza del nuovo collettore. **●S.J.**



Canali più drenati, meno azoto e fosforo in laguna

Si della Regione al piano di ricalibratura dei corsi d'acqua del bacino Sesta Presa proposto dai Comuni della Riviera

Vittorino Compagno

RIVIERA DEL BRENTA

Meno azoto e fosforo in laguna. I comuni di Dolo, Camponogara, Campagna Lupia, Strà, Fossò, Vigonovo e Campolongo Maggiore hanno ricevuto dalla Regione del Veneto il parere favorevole di compatibilità ambientale per la realizzazione di opere di ricalibratura dei corsi d'acqua nei loro territori.

A darne notizia è l'assessore all'Ambiente Maurizio Conte, il quale ha ricordato che l'intervento era stato proposto nel marzo dello scorso anno dal Consorzio di bonifica Bacchiglione. Il progetto ha come scopo il miglioramento della gestione delle acque del bacino Sesta Presa, ossia tutto il territorio posto a sud del corso del Naviglio Brenta. Ciò incrementerà le capacità auto-depurative dei corsi d'acqua prima della loro immissione nella laguna veneta, con l'abbattimento degli agenti nutrienti come fosforo e azoto. Per raggiungere tale obiettivo è stata prevista per stralci progettuali la ricalibratura e la rinaturalizzazione di alcuni tratti di canali esistenti, la realizzazione di aree umide di fitodepurazione e l'aumento dei tempi di ritenzione che saranno così in grado di interessare tutta la parte vegetata esistente sulle sponde dei corsi d'acqua.

Nel progetto globale presentato dal Consorzio Bacchiglione è prevista la realizzazione di un'area umida lungo lo scolo Brentoncino, la rinaturalizzazione

di un tratto del canale II° diramazione Brentoncino, l'adeguamento del sistema di sostegno attualmente presente nel bacino Sesta Presa e l'automazione di alcuni manufatti esistenti specificatamente nei comuni di Dolo, Camponogara e Campagnalupia.

Il parere favorevole della Giunta veneta segue quello della Commissione Regionale V.I.A. (Valutazione impatto ambientale), che a sua volta ha espresso all'unanimità parere favorevole al rilancio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto di prescrizioni.

© riproduzione riservata



RISCHIO IDRAULICO In ritardo i lavori per il canale che "salverebbe" Padova sud

«Fondi anti-alluvione bloccati»

Il Consorzio in attesa dalla Regione: «Siamo pronti a partire con il cantiere»


Il sindaco
Barison: «L'opera
completerà il
bacino
Patriarcati»

ALBIGNASEGO

Scolo Carpanedo-Sabbioni, la grande incompiuta. Il nuovo canale che dovrebbe salvare dagli allagamenti il comprensorio di Padova Sud rischia di rimanere sulla carta. Ieri il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha fatto sapere che è ancora in attesa di «apposito finanziamento da parte della Regione Veneto». Della serie: noi siamo pronti per partire, ma mancano i fondi. Impossibile fare previsioni rispetto ai tempi di concessione del contributo.

Se mai dovesse davvero venire realizzato, il canale avrà una lunghezza di quasi cinque chilometri, una larghezza media di dieci metri e una profondità variabile da due a tre

metri. Previsto lo scavo di circa 80mila metri cubi di terreno. Il costo totale stimato è di 4 milioni e 300mila euro. Il Consorzio (tramite la Regione) e i Comuni di Albignasego, Maserà, Bovolenta, Casalserugo, Due Carrare, Ponte San Nicolò e Padova contribuiranno con due milioni e mezzo. Da parte sua la Provincia di Padova dovrebbe finanziare l'opera, a questo punto il condizionale è d'obbligo, con 50mila euro. «In questo momento, oltre ai fondi della Regione, manca poco più di un milione per chiudere il quadro - precisa lo stesso Consorzio - Contiamo di reperire queste risorse a stretto giro».

«Lo scolo, che avrà direzione prevalente est-ovest, servirà a completare la sistemazione idraulica del bacino Patriarcati», sottolinea il sindaco

Massimiliano Barison. Il Carpanedo Sabbioni è l'ultimo tassello di un vasto programma di manufatti realizzati negli ultimi anni nell'ambito della "Convenzione per il finanziamento degli interventi prioritari per la sistemazione idraulica del bacino Patriarcati". Nei giorni scorsi Barison ha presentato l'elenco degli interventi idraulici che verranno effettuati ad Albignasego da qui alle prossime settimane. Opere per un totale di 90mila euro; fra le tante, il rissezonamento dei fossati e la pulizia delle caditoie. Il primo cittadino fa però notare che «tutti questi lavori risulteranno vani se non verrà realizzato al più presto lo scolo Carpanedo Sabbioni, indispensabile per far defluire in maniera corretta le acque meteoriche».

